

Saggi e ricerche

Laura INVERNIZZI

Messianismo, monarchia e potere del popolo: tra utopia e profezia

Summary

Questo studio esplora l'interazione tra messianismo, monarchia e potere popolare nella Bibbia ebraica, tracciando le tensioni teologiche e politiche che emergono nei testi storici, profetici e legislativi. Partendo dalle complesse dinamiche che circondano la scelta di Jefte nel Libro dei Giudici, lo studio evidenzia come la leadership spesso nasca da una crisi piuttosto che da un discernimento etico. Il Deuteronomio immagina un'utopia costituzionale che limita l'autorità reale attraverso la subordinazione giuridica, mentre la storiografia deuteronomistica e la voce profetica di Geremia mettono in luce il fallimento di questo modello e aprono la strada a una rinnovata speranza messianica. In Geremia, il "ramo giusto" non è una restaurazione nostalgica del passato, ma una reinterpretazione profetica della regalità davidica, incentrata sulla giustizia e sulla fedeltà all'alleanza. In definitiva, la narrazione biblica suggerisce che, mentre la speranza di un sovrano giusto rimane, la ricerca della giustizia è una responsabilità condivisa affidata al popolo.

This study explores the interplay between messianism, monarchy, and popular power in the Hebrew Bible, tracing the theological and political tensions that emerge across historical, prophetic, and legislative texts. Beginning with the complex dynamics surrounding the selection of Jephthah in the Book of Judges, it highlights how leadership often arises from crisis rather than ethical discernment. Deuteronomy envisions a constitutional utopia that curtails royal authority through legal subordination, while Deuteronomistic historiography and the prophetic voice of Jeremiah expose the failure of this model and open the way to a renewed messianic hope. In Jeremiah, the "righteous branch" is not a nostalgic restoration of the past, but a prophetic reimagining of Davidic kingship, centered on justice and covenantal fidelity. Ultimately, the biblical narrative suggests that while the hope for a just ruler remains, the pursuit of justice is a shared responsibility entrusted to the people.